

# I BARBARI E I TEMPLI ALCUNE RIFLESSIONI SULLA RELIGIONE IN AZERBAIGIAN

**L**a guerra di liberazione in Karabakh è terminata. È stato firmato un accordo di pace trilaterale, secondo il quale le terre occupate dall'Armenia sono state legittimamente restituite all'Azerbaigian, le formazioni militari armene si stanno ritirando da tutti gli insediamenti in cui sono state stazionate illegalmente per quasi 30 anni. L'Azerbaigian ha ufficialmente dichiarato che la richiesta di ritiro non si applica in alcun modo alla popolazione civile, alla quale verrà garantita la piena sicurezza e il riconoscimento di tutti i diritti di cui beneficiano i cittadini dell'Azerbaigian. Quasi subito dopo la firma dell'accordo, l'Azerbaigian ha avviato l'attuazione di un programma su larga scala per il ripristino delle infrastrutture nei territori liberati, completamente distrutti durante l'occupazione. Gli esperti azerbaigiani, con il supporto di colleghi stranieri, hanno iniziato a studiare le questioni del restauro dei beni culturali. L'immagine che è emersa è deprimente! Gli occupanti, che si sono impegnati solo nella costruzione di strutture militari, con lo scopo di creare una difesa profonda, hanno provocato danni colossali. Nei sette distretti occupati dell'Azerbaigian, dai quali a seguito della pulizia etnica sono stati costretti a fuggire quasi un milione di rifugiati azerbaigiani, non è rimasto praticamente nessun edificio ad uso civile! La situazione degli edifici culturali e religiosi è ancora peggiore. Gli edifici dei teatri, club, monumenti della scienza e dell'arte sono stati completamente devastati. Le moschee, alcune delle quali sono state erette diversi secoli fa e rappresentavano, tra molte altre cose,



*Chiesa cattolica dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria a Baku*

*Chiesa ortodossa della Natività della Beata Vergine a Baku. Frammento dell'interno*

un valore storico, sono risultate praticamente distrutte. Le chiese ortodosse sono state sottoposte ad atti di vandalismo. Tutto ciò deve ancora essere approfondito, per poter dare una corretta valutazione a tutti questi (e non solo) crimini.

Così la guerra è finita. Ma da quello che si è scoperto, solo sul campo di battaglia. I propagandisti armeni, dopo la devastante sconfitta delle proprie forze armate, che ha distrutto le basi tematiche e semantiche della loro esistenza, hanno deciso di riqualificarsi e si sono precipitati sul fronte culturale. Dai primi giorni del conflitto, senza risparmiare colori, dipingono immagini dell'apocalisse, che secondo il loro punto di vista arriverà inevitabilmente se i "barbari", proprio così e in nessun altro modo chiamano gli azerbaigiani, si impossesseranno delle "loro terre". All'inizio dell'articolo viene indicato a chi appartengono le terre che vengono liberate e non occupate dall'Azerbaigian. Utilizzando in maniera incredibile le tecniche dei gesuiti e avvalendosi di contatti personali, questi "combattenti per i veri valori" sono riusciti ad offuscare la mente di un certo numero di inviati stranieri. Ed essi, non preoccupandosi di capire cosa stava succedendo, senza un attimo di esitazione, si sono volentieri uniti alla "lotta" contro la fine del mondo, che inizierebbe con la distruzione dei templi!

Innanzitutto, vorrei parlarvi un po' dei "guardiani dei valori cristiani" armeni. Soprattutto per coloro che insistono sulla solidarietà cristiana con l'Armenia. La Chie-

sa apostolica armena, alla quale appartiene la maggior parte degli armeni, non è né cattolica, né ortodossa. Né, a maggior ragione, protestante. I credenti armeni sono monofisiti. In poche parole, ciò significa che la Chiesa armena professa che Cristo ha una sola natura, quella Divina, che ha completamente assorbito la natura umana, a differenza della diffusa dottrina cristiana delle due nature di Gesù Cristo, Divina e umana. Per informazione, il monofisismo è condannato dalla maggior parte delle chiese cristiane. Tutti questi complessi argomenti teologici, a me personalmente, sembrano meno interessanti rispetto alle forme di interazione attraverso le quali i credenti armeni comunicano con il mondo circostante e con le persone che lo abitano.

Un fatto interessante. Come sapete, ogni anno durante il Grande Sabato, alla vigilia della celebrazione della Pasqua secondo il calendario giuliano, nella Chiesa della Risurrezione di Cristo a Gerusalemme viene acceso il Sacro Fuoco. E ogni anno i rappresentanti della Chiesa armena scatenano uno scandalo, chiedendo che tutti gli altri, e questi altri sono i rappresentanti delle 6 chiese ammesse al Santo Sepolcro, non gli impediscano di eseguire la loro cerimonia. Tutti che impediscono a LORO! In un luogo sacro per tutti i credenti, al Santo Sepolcro, nella più grande festa cristiana, nel giorno della Risurrezione di Cristo, i rappresentanti della Chiesa armena scatenano sanguinose risse cercando di dimostrare la loro esclusività e i loro diritti speciali alla religione!



*Messa di Pasqua a Baku presso la Cattedrale delle Sante Donne Portatrici di Mirra. Foto da fonti aperte*



A proposito, le chiavi del santuario sono custodite da due famiglie arabe musulmane.

E solo qualcosa ancora sui preti armeni. Qui stanno posando con le armi. Un prete cristiano con un fucile d'assalto Kalashnikov inclinato in avanti! Suppongo che alcuni tra i lettori si faranno avanti presentando come giustificazione esempi di vari sacerdoti che sul campo di battaglia hanno tirato su il morale dei soldati non solo con la parola di Dio. Ma ho paura soltanto di immaginare quali sarebbero stati i commenti dei giornalisti di propaganda se avessero visto la foto di un rappresentante religioso musulmano con un'arma in mano.

E ora qualche parola sull'Azerbaigian.

Secondo la Costituzione in vigore, la Repubblica dell'Azerbaigian è uno stato laico. Qui, la religione è separata dallo stato ed è rappresentata dalla combinazione di diversi flussi religiosi e confessioni diffuse tra i gruppi etnici che popolano il paese e vivono su tutto il territorio dell'Azerbaigian.

In Azerbaigian vivono circa 160.000 russi. Per ognuno di loro, l'Azerbaigian rappresenta la patria. La Chiesa Ortodossa Russa è arrivata in Azerbaigian all'inizio del XIX secolo. La prima chiesa ortodossa russa è apparsa a Baku nel 1815, successivamente sono state costruite

delle chiese a Ganja e Shamakhi. In connessione con lo sviluppo dell'industria e un grande afflusso di popolazione russa, nel 1905 è stata istituita la diocesi di Baku, i cui vescovi hanno ricevuto in seguito il titolo "di Baku e Caspio". L'8 ottobre 1883, a Baku, alla presenza dell'imperatore Alessandro III e dello Tsarevich Nicola, ha avuto luogo una solenne cerimonia di posa delle fondamenta della Cattedrale di Baku, successivamente chiamata Cattedrale di Aleksandr Nevskij. Come prototipo della cattedrale è stata utilizzata la chiesa di Nuovo Athos. La cattedrale è stata costruita nel 1898 ed è diventata la più grande chiesa ortodossa del Caucaso. Non poco significativo contributo alla costruzione della cattedrale hanno apportato i ricchi musulmani (!) della città di Baku.

Durante il periodo sovietico, all'esistenza della chiesa in Azerbaigian (così come in tutta l'URSS) sono stati arrecati gravi danni. La cattedrale di Aleksandr Nevskij è stata distrutta nel 1936. I sacerdoti hanno subito repressioni. Uno dei sacerdoti uccisi nel 1937, che ha prestato servizio in Azerbaigian, Ioann Ganichev, è ora annoverato tra i santi nuovi martiri. Il 28 dicembre 1998 è stata restaurata la diocesi di Baku e Caspio della Chiesa Ortodossa Russa (sito ufficiale: <http://baku.eparhia.ru/>), la quale viene gestita dal vescovo Aleksandr (Ishchein).

*Cattedrale della Natività della Beata Vergine a Baku. L'edificio è stato costruito nel 1896*

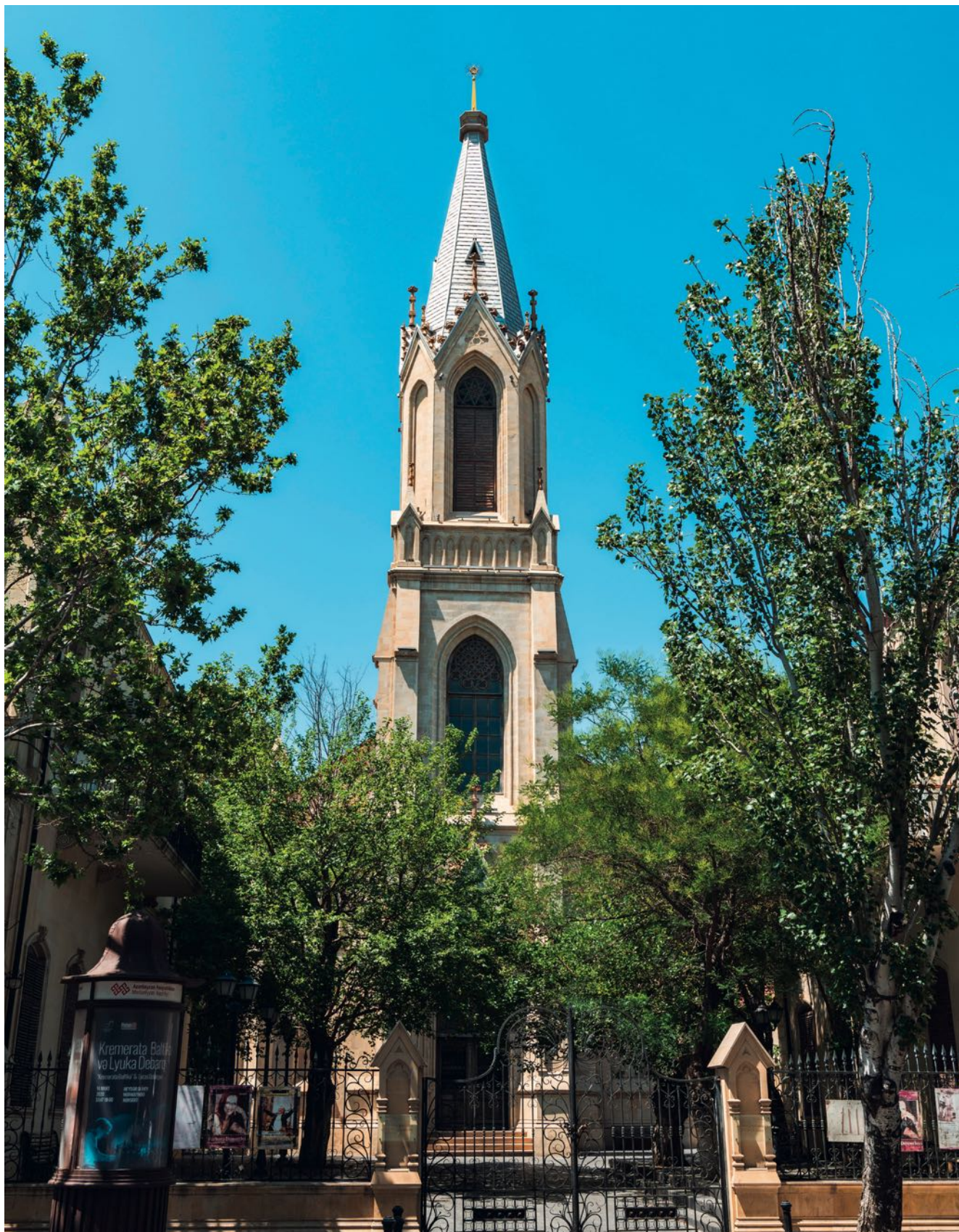


La diocesi è composta da cinque chiese. Tre di loro si trovano a Baku: 1. La Chiesa dell'Arcangelo Michele a Baku è la più antica chiesa sopravvissuta della città. Costruita nel 1845; 2. La Cattedrale della Natività della Beata Vergine. L'edificio è stato costruito nel 1896; 3. La Cattedrale delle Sante Donne Portatrici di Mirra. La chiesa è stata costruita secondo il progetto tipico dei templi militari approvato dalla Commissione per le costruzioni nel 1901. Questo tempio è stato fondato il 6 maggio 1908, costruito a spese del Ministero della Guerra e consacrato solennemente il 6 dicembre del 1909. Durante il periodo sovietico, il tempio è stato uno dei primi ad essere chiuso nel 1920. Prima è stato adibito a un magazzino e poi a una palestra. Nel 1991 l'edificio del tempio è stato dato alla Chiesa Ortodossa Russa. Il tempio è stato restaurato a spese dei fondi statali dell'Azerbaijan, delle donazioni dei parrocchiani e dei fondi dell'uomo d'affari azerbaijano A. Gurbanov. Il 25 aprile 2010, Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Russia ha celebrato la Divina Liturgia nella Cattedrale delle Sacre Donne Portatrici di Mirra a Baku.

La comunità cattolica a Baku è stata istituita nel 1882 e contemporaneamente è stata costruita una cappella cattolica. Nel 1912 è stata costruita una chiesa cattolica. Dopo l'instaurazione del potere sovietico in Azerbaijan, la comunità cattolica è stata sottoposta a repressioni. Nel 1938, la Chiesa cattolica è stata completamente distrutta dagli atei comunisti. Come d'altronde la maggior parte delle moschee. Nell'Azerbaijan moderno, nel 1997, la comunità cattolica locale è stata ripristinata. Il 16 ottobre 2000 la Santa Sede a Baku ha istituito una primaria struttura cattolica, la cui guida è stata affidata ai monaci della congregazione monastica salesiana.

Nel 2002, la comunità cattolica ha ricevuto un appezzamento di terreno per costruire un tempio. La costruzione del tempio è stata completata nel 2006. La chiesa è stata costruita dall'architetto italiano Paolo Ruggiero in uno stile moderno con elementi neogotici. La statua della Vergine Maria è stata realizzata dallo scultore azerbaijano Huseyn Akhverdiyev, le vetrate colorate sono state realizzate dall'artista Zohrab Mutallibov. Il 29 aprile 2007, il tempio è stato consacrato in onore dell'Immacolata





*Chiesa del Salvatore (Chiesa evangelica luterana) a Baku*



*La sinagoga Ashkenazi a Baku - la più grande del Caucaso. Foto da fonti aperte*



Concezione della Beata Vergine Maria. Alla consacrazione della chiesa era presente il nunzio pontificio Claudio Gugerotti. Il nome della chiesa replica il nome della chiesa cattolica distrutta dai bolscevichi nel 1938.

Nell'ottobre del 2016, Papa Francesco ha effettuato una visita in Azerbaijan e ha celebrato la messa nella Chiesa Cattolica di Baku.

Un'altra chiesa cattolica è attualmente in costruzione a Baku.

A Baku c'è anche la Chiesa Luterana (Chiesa del Salvatore), costruita tra il 1896 e il 1899. La chiesa ha operato fino al 1936, dopodiché nel 1937 il pastore Paul Hamberg e sette membri della comunità sono stati fucilati dai bolscevichi. La chiesa è stata restaurata solo negli anni dell'indipendenza dell'Azerbaijan.

Ci sono anche 3 sinagoghe a Baku (ci sono altre 6 sinagoghe nella città di Guba situata a 179 km da Baku e 2 sinagoghe nella città di Oghuz situata a 260 km da Baku), anche se sugli ebrei in Azerbaijan andrebbe scritto un articolo a parte, poiché questa enorme comunità si sente tanto a suo agio quanto si sarebbe potuta sentire solo nella patria di storici antenati.

A Baku ci sono state cinque chiese funzionanti armene. 4 di loro sono state distrutte negli stessi anni '30,

quando sono stati distrutti anche il Tempio di Aleksandr Nevskij e centinaia di moschee musulmane, inclusa quella di Bibi-Heybat, il più grande complesso islamico del XIV secolo. Sono state distrutte dai bolscevichi, quindi questa volta la propaganda armena non è stata molto fortunata. I templi armeni non sono stati distrutti dai "barbari rabbiosi" presi dall'ira impotente, ma dagli stessi ateisti in giacche di pelle e in french. Ma una e la più famosa chiesa armena è incredibilmente sopravvissuta alla tirannia comunista. Si trova nel centro di Baku. Ora non è funzionante - non ci sono preti della Chiesa apostolica armena, anche se ipoteticamente i parrocchiani ci dovrebbero essere, visto che oggi in Azerbaijan vivono circa 30.000 armeni.

Dal 2001, a seguito della decisione del Gabinetto dei Ministri della Repubblica dell'Azerbaijan, la Chiesa di San Gregorio l'Illuminatore o la Chiesa Armena di Baku è stata inclusa nel "Registro di Stato dei Monumenti Storici dell'Azerbaijan" come monumento storico e culturale di importanza locale. L'edificio è stato ristrutturato. Attualmente qui viene conservata una biblioteca di libri armeni unici. Nell'aprile del 2010, il Catholicos di tutti gli armeni Garegin II ha effettuato una visita a Baku. È stato ricevuto dal Presidente dell'Azerbaijan. Durante

*Sinagoga «Krasnaya Sloboda» vicino alla città di Guba dell'Azerbaijan. Il villaggio di Krasnaya Sloboda è l'unico luogo di residenza compatta degli ebrei di montagna nell'intero spazio post-sovietico. Foto da fonti aperte*



la visita, il Catholicos di tutti gli armeni, accompagnato da una delegazione, ha visitato la Chiesa di San Gregorio l'Illuminatore a Baku, dove ha svolto un servizio di preghiera.

E così, nel centro della capitale dello stato "nemico", nella chiesa preservata e restaurata dai "nemici", si conservano monumenti letterari unici dell'Armenia e si cantano preghiere e canti armeni. Questi sono i fatti.

C'è da sottolineare con dispiacere che non sono rimasti edifici religiosi musulmani nell'Armenia "illuminata", e nei territori occupati questi armeni "illuminati" hanno allevato animali negli edifici di religione musulmana. E per lo più maiali, proprio per ferire di più...

E per non sovraccaricare i lettori con dettagli superflui, molto brevemente un accenno alle altre organizzazioni religiose che hanno ottenuto la registrazione statale e operano in Azerbaijan: Comunità religiosa cristiana evangelica "Nuova Vita"; Comunità Religiosa dei Luterani Evangelici di Baku; Comunità religiosa cristiana "Parola

di vita"; Comunità religiosa cristiana "Parola di vita - 2" della città di Sumgayit; Comunità religiosa di cristiani evangelici battisti "Agape" di Baku; Comunità religiosa cristiana "Neemia"; Comunità Religiosa Cristiano-Battista di Baku; Comunità religiosa della Chiesa Pentecostale «Stella nell'oriente»; Comunità religiosa «Avventisti del settimo giorno»; Comunità religiosa Cristiano-Battista della città di Ganja; Comunità religiosa «Avventisti del settimo giorno» della città di Ganja; Comunità religiosa Cristiano-Battista della città di Sumgayit; Comunità religiosa «Chiesa Internazionale della Fratellanza» della città di Baku; Comunità religiosa cristiana «Comunità Biblica dell'Azerbaijan».

Qualcosa anche in relazione al contributo dell'Azerbaijan alla conservazione del patrimonio culturale del mondo. L'Azerbaijan, in particolare la Fondazione Heydar Aliyev, ha contribuito al restauro di numerose chiese francesi risalenti ai secoli X-XII negli insediamenti di Santilly, Fresnet-aux-Sauvage, Saint-Hilaire la Gerard,



*Chiesa Armena di San Gregorio l'Illuminatore a Baku. Foto da fonti aperte*



Tanville, Courjust, Revoyon e Mal del dipartimento di Orne, così come parti delle vetrate della cattedrale di Strasburgo risalenti al XIV secolo. La Fondazione ha finanziato il restauro delle catacombe dei Santi Marcelino e Pietro, nonché della «Sala dei Filosofi» del Museo Capitolino a Roma. La Fondazione ha inoltre realizzato una serie di progetti per la conservazione dei siti storici e culturali in Italia e in Vaticano. Nel 2016 ha avviato i lavori di restauro delle catacombe di San Sebastiano in Vaticano. La Fondazione Heydar Aliyev ha anche aderito

all'iniziativa per il restauro del Castello di Berlino, distrutto e incendiato durante la Seconda Guerra Mondiale. La riserva architettonica e museale «Trapezitza», situata nella città bulgara di Veliko Tŕnovo, è stata restaurata con il sostegno della Fondazione Heydar Aliyev. Ad Astrakhan è stato eretto un monumento al santo principe ortodosso Vladimir.

Due volte (nel 2010 e nel 2019) a Baku si è tenuto il Vertice delle figure religiose mondiali, al quale hanno preso parte i rappresentanti di varie confessioni provenienti da 70 paesi.

Allora perché i mass media mondiali, che hanno ampiamente dato spazio agli ultimi avvenimenti, improvvisamente "hanno dimenticato" la tolleranza dell'Azerbaijan? La politica dello Stato volta a garantire pari diritti a tutti i suoi cittadini indipendentemente dalla confessione? Il delicato atteggiamento nei confronti del patrimonio culturale e dei valori spirituali all'interno del proprio paese e ben oltre i suoi confini? Cosa spinge i propagandisti unilaterali a trarre in inganno i lettori e a plasmare un'opinione pubblica distorta?

Il Presidente dell'Azerbaijan, nel suo discorso ai leader di un certo numero di paesi, ha affermato che tutti gli edifici di culto, indipendentemente dalla loro affiliazione religiosa, fanno parte del patrimonio culturale dell'Azerbaijan, Paese che nel corso di tutta la sua storia ha dimostrato e continua a dimostrare un esempio di tolleranza, ampia libertà religiosa e multiculturalismo, di cui in particolare ha parlato il Papa Francesco

di Roma nel suo discorso ufficiale.

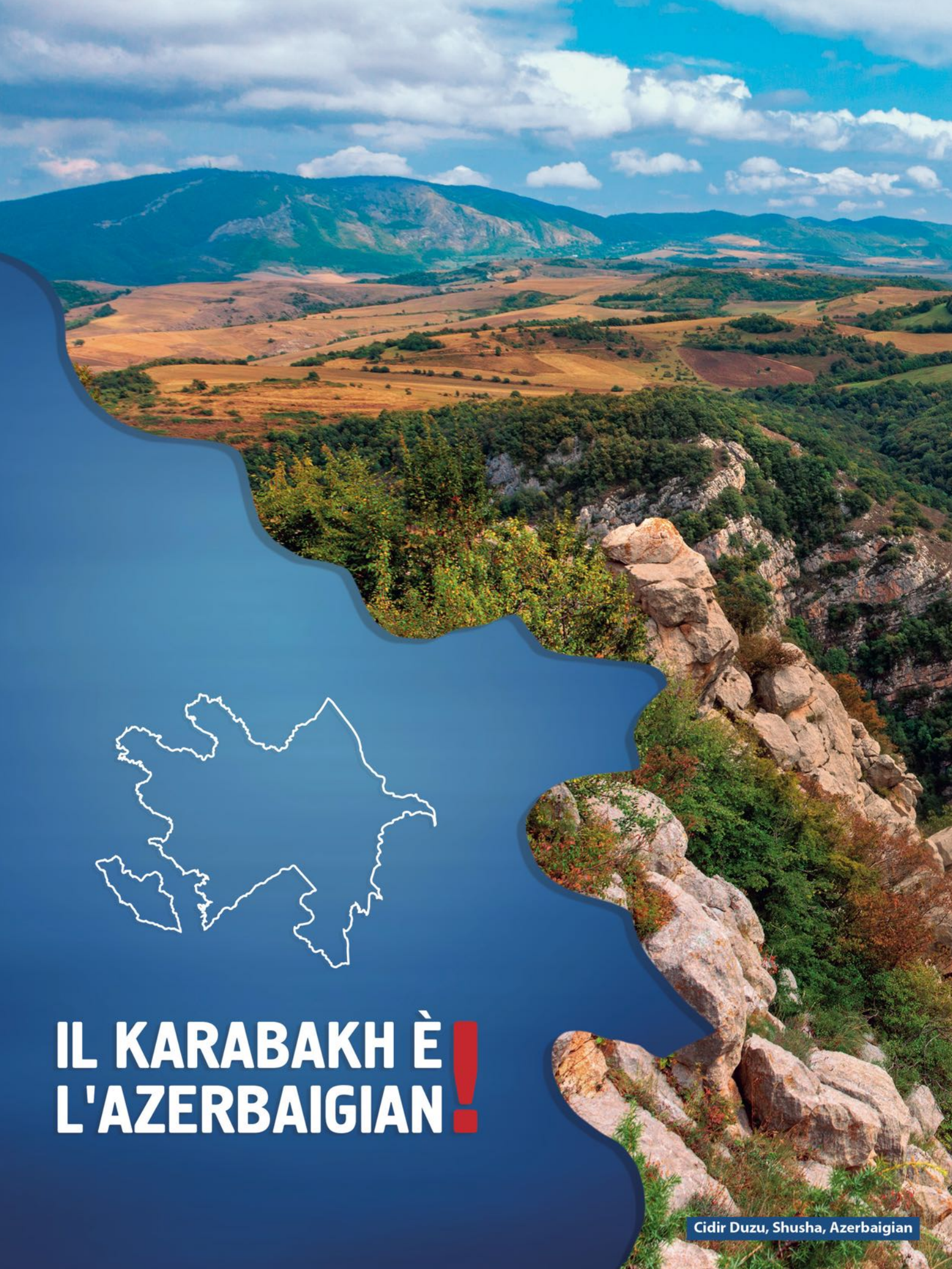
Mi appello a coloro che manifestano atteggiamenti isterici chiedendo la conservazione dei monumenti in Karabakh, e che senza pensare alle conseguenze di dichiarazioni avventate esprimono l'amore verso Dio e i valori cristiani:

Nel momento in cui vi rivolgete al Signore con la richiesta di preservare e custodire,

Ricordate che mentire è uno dei peccati capitali!

Non mentite. ✿





**IL KARABAKH È  
L'AZERBAIGIAN!**

Cidir Duzu, Shusha, Azerbaijan